

L'ITALIA DELLE MILLE MICRO WEB TV



Le micro Web Tv

L'Italia che pulsa

La mappa elaborata dal team di Altrav.tv delinea un coinvolgimento televisivo stratificato, distribuito in maniera omogenea su tutto lo Stivale. C'è di più. Il trend è quello di una partecipazione territoriale lontana dai contesti metropolitani, per dare voce (e volto) a sentieri poco battuti dai media tradizionali. Nord e Sud giocano ad armi pari a fare Tv. È un gioco destinato forse a scardinare l'ordine costituito della blasonata Televisione di mamma Rai e del Biscione commerciale?

Forse sì, ma per ora queste esperienze "corsare" fanno fatica a lasciare una firma nel panorama mainstreaming. Non hanno modelli di business vincenti. Vivono della passione di team amatoriali.

Però queste Tv on line sono il segno di un tempo, di una partecipazione fattiva, cercata nella Rete, concreta nel suo dispiegarsi in quartieri difficili o anonimi comuni, spesso poco battuti dalla copertura mediatica tradizionale. Sono Tv lontane dagli ambienti elitari di certi consessi digitali, che masticano 2.0 avulsi da platee popolari.

Con queste micro web tv c'è l'Italia che pulsa, quella che lavora, lontano dai lustrini. Ci sono pensionati o giovanissimi con poche ambizioni da Grande Fratello. C'è la gente con la propria città. Videoraccontata da una telecamera imbracciata per passione.

Micro web tv quasi di pubblica utilità. Che lottano contro la piaga del digital divide. D'altronde in Italia l'8% della popolazione non ha una connessione veloce ad Internet e il nostro Paese è quattordicesimo nella classifica sull'accesso al web tra i 19 paesi Ocse ed ha appena 147 utenti di banda larga ogni mille abitanti.

Però nel duemilanove la tv è altrove anche in Italia. Altrove, lontano dai luoghi deputati dove va in onda quella generalista. Altrove, tra le pieghe di una rete che - mettendo in onda microcosmi territoriali - fa letteralmente il giro del mondo. Altrove, in una narrazione partecipata e dialogica che mette in luce le storie dal basso. Quelle storie di un'Italia raccontata attraverso le sue mille Televisioni.

Tutte rigorosamente fatte in casa. D'altronde si abbassano le soglie di accesso ai mezzi produttivi e si segmentano le piattaforme distributive, semplificandosi e offrendosi in una modalità nuova. Cambia il consumo, la fruizione diventa on demand. La platea si polverizza e questa parcellizzazione amplifica il medium, che forse non è più il messaggio. Intercetta gusti e tendenze creando tribù casalinghe. Il concetto di vicinanza lascia il posto alla prossimità. Perché, in fondo, siamo un popolo che ama la Tv. Più farla che guardarla.

Cos'è Paese che vai

Dopo queste considerazioni generali, tracciamo un bilancio (positivo) per il meeting "Paese che vai", dedicato appunto alle micro web tv italiane.

All'Università IULM si sono riuniti 26 canali on line fatti rigorosamente in casa e provenienti da ogni parte d'Italia. Ora tocca alla rassegna video, alla quale partecipano quasi cinquanta micro web tv.

'Duemilanove, la Tv altrove'. È questo lo slogan scelto per la nuova edizione di "Paese che vai". A confronto per il secondo anno decine di canali on line creati da cittadini videomaker per passione.

Hanno preso parte al meeting esperti e critici televisivi: Luca De Biase (Nòva24), Valeria Mazzon (Yahoo!), Paola Dubini (Università Bocconi), Marco Di Gregorio (C6) Stefano Rocco (TheBlogTV), Alessandra Comazzi (La Stampa), Riccardo Pasini (Odeon TV), Davide Scalenghe (Current), Mirella Poggialini (Avvenire), Francesco Specchia (Liberò) e Gregorio Paolini. In collegamento webcam Aquila TV, che ha mostrato la nuova sede provvisoria allestita in una tendopoli del capoluogo abruzzese. L'intero meeting è stato trasmesso in diretta dalla web tv C6.

Due novità per questa edizione. La prima, la partecipazione di alcune micro web tv estere: TV Glad

(canale on line danese dei diversamente abili), Askgeriatric (web tv della terza età realizzata in UK) e Link TV (web tv della multiculturalità nata a San Francisco).

La seconda novità consiste nella raccolta firme da consegnare ai player delle TLC per richiedere la forfettizzazione del servizio di distribuzione di banda per questi canali informativi on line.

Al meeting ha preso parte Fabrizio Viscardi per Eutelsat. Interessati al tema Telecom Italia e Tre. La raccolta firme, avviata durante il meeting, prosegue ora in Rete. Al meeting hanno preso parte, per la precisione, i micro-editori di Tele-Osservanza (Cesena), Telesenior (Bolzano), Codec Tv (Bologna), Centro Italia TV (Fabriano - AN), Michelino Tv (Varese), Monti Tv (Roma),

Mappa aggiornata Web Tv 2009



communications

L'ITALIA DELLE MILLE MICRO WEB TV



Fenomeno emergente. Foto di gruppo per alcuni dei partecipanti alla seconda edizione di "Paese che vai".

communications

Sintony Tv (Cagliari), Abruzzo Live Tv (Lanciano - CH), Solo in web (Milano), Pierodasaronno (Saronno - Va), Pnbox (Pordenone), Pronti al Peggio (Milano), Ola Channel (Potenza), Board Tv (Bologna), Telestrada (Catania), Webz (Bolzano), Crossing Tv (Bologna), Mia Sorrento (Napoli), Telejato (Palermo), Sfumature di viaggio (Rieti), Mantova Tv (Mantova), TICTV (Bari), Handy Tv (Gallarate - VA), Ricicla Tv (Roma), Torano Tv (Teramo), Orso Tv (Torino).
Ma l'Italia delle Televisioni sfiora le novanta unità: la mappa elaborata per il meeting dal team Altratv.tv conta infatti 88 canali realizzati da cittadini videomaker per passione. L'elenco completo è consultabile su www.altratv.tv e www.paesechevai.tv.

E ora cediamo la parola a Gregorio Paolini, noto esperto, dirigente e ideatore di programmi Tv, che fa parte della giuria di "Paese che vai".

La parola a Gregorio Paolini

Paolini, lei che rappresenta un po' la storia della Televisione italiana, che cosa pensa di queste nuove

Al via la rassegna Teletopi



Ha preso il via a fine giugno la rassegna dei video tratti dai vari web-palinsesi. Partecipano alla competizione quasi cinquanta canali, suddivisi per cinque categorie, votati da una giuria di addetti ai lavori. Tra gli esperti coinvolti Carlo Freccero, Gregorio Paolini, Andrea Pezzi, Irene Pivetti, Marco Montemagno, Duccio Forzano, Giorgio Simonelli. A novembre 2009 la premiazione.



forme di Televisione in Rete, anche rispetto alla paludata Tv generalista?

È un frutto della rivoluzione digitale. Prima o poi la Tv tradizionale sarà superata.

Lei quindi crede ci sarà un avvicendamento tra la generalista e queste nuove forme di Televisione?

Io credo che - come avviene nella Tv tradizionale - il fatto di far partecipare tanta gente ad un evento sia un elemento di coesione sociale che in parte si manterrà. Questo però non significa che continueremo ad avere l'80% degli italiani raccolti la sera intorno alla Televisione.

A suo avviso questi giovani e meno giovani videomaker a quale Tv devono mirare?

Dovrebbero non avere un modello televisivo. Dovrebbero essere corsari, dire cose che gli altri non dicono, usare contatti con la realtà locale che mezzi tradizionali non hanno e dire cose che dalle altre parti non si dicono. Se dovessero fare informazione para-istituzionale non risponderebbero pienamente al loro obiettivo.

Carlo Freccero ha dichiarato a Nòva24 che questa Tv on line non sostituirà quella paludata tradizionale, i due ecosistemi coesisteranno...

Questo è un Paese che chiede assicurazioni e quindi l'informazione istituzionale resterà una costante. Ma appena si aprono spazi in cui qualcuno osa fare il corsaro. questi spazi si riempiono. Mi vengono in mente aspetti totalmente distanti, il primo è Dagospia in Rete, l'altro è 'Report' in Tv.

Cosa ha visto Paolini in Tv da poco?

Non ho visto onestamente nulla di interessante

Inclusa la Tv tematica?

Visto che lavoro anche con Rai4, sarebbe poco carino dire che Rai4 è una grossa novità, anche se lo penso veramente. Comunque penso che in generale in pochi abbiano capito la rivoluzione che avverrà col Digitale Terrestre; neanche chi si occupa di contenuti l'ha capito pienamente. ■



Una nuova preziosa occasione di incontro. Un momento dell'edizione 2009 del meeting "Paese che vai", dedicato alle micro web Tv italiane.